

**PROGETTO PER LA CREAZIONE
DI UNA NUOVA INIZIATIVA IMPRENDITORIALE
NEL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO
DEL TERRITORIO TRIESTINO**

Il presente progetto è finalizzato all'ottenimento dei contributi previsti dal Progetto n° 13 del programma triennale 1990-1992 di interventi regionali di politica attiva del lavoro a cura dell'Agenzia Regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Ottobre 1990

INDICE GENERALE

1. Premesse	1
2. Descrizione del settore di intervento	2
3. Il problema occupazionale	3
4. Lo strumento dell'intervento: la Cooperativa DUEMILAUNO	5
5. Obiettivi dell'intervento: aspetto sociale, imprenditoriale ed occupazionale ...	6
6. Principi generali dell'intervento	9
7. Fasi di realizzazione del progetto	10
8. Piano d'impresa: investimenti e spese di funzionamento	11
9. Il fatturato	14
10. Organico	15
11. Costo del lavoro	16
12. Contributi sul costo del lavoro	17
13. Formazione ed aggiornamento professionali	19
14. Costi vari non ammissibili a contributo	21
15. Conto economico per il quadriennio	22
16. Riepilogo dei benefici dell'intervento	23
17. Condizioni per l'ammissione ai benefici	24
18. Modalità di erogazione dei benefici	25
19. Casi di sospensione, revoca, rideterminazione dei benefici	26
20. Meccanismi di autovalutazione	27

1. PREMESSE

Il presente progetto propone un intervento dell'Agenzia del lavoro nel settore socio educativo ed assistenziale del territorio triestino, con lo scopo di favorire e sostenere lo sviluppo di organizzazione imprenditoriale nel settore, tradizionalmente carente in questo senso. Tale fenomeno ha tra le sue conseguenze, la regolarizzazione della situazione lavorativa di 78 operatori educativi, in grande maggioranza donne, provenienti da una decennale esperienza di precariato e di sottoccupazione.

Il significato dell'intervento è, in breve, quello di permettere, attraverso un impegno di durata triennale dell'Agenzia Regionale del lavoro, una corretta impostazione ed un ragionato consolidamento dell'iniziativa, già spontaneamente in atto, di aggregazione cooperativistica tra gli operatori educativi del settore.

Le principali caratteristiche dell'intervento proposto sono:

- la precisa peculiarità settoriale;
- lo sviluppo imprenditoriale nel comparto dei servizi socialmente utili;
- l'obiettivo di risoluzione di un problema occupazionale specifico di durata ormai decennale; *
- lo sbocco occupazionale garantito, attraverso l'inserimento in Cooperativa;
- il coinvolgimento largamente maggioritario di lavoratrici donne (75%);
- la presenza di più modalità di intervento amalgamate e tese al raggiungimento concertato dei medesimi fini.

Tali elementi, rilevabili in dettaglio più oltre, hanno suggerito di inserire il presente progetto di intervento nel PROGETTO 13 - "PROGETTO SPECIALE PER AZIONI MIRATE E/O INTEGRATE".

2. DESCRIZIONE DEL SETTORE DI INTERVENTO

Da oltre un decennio la Provincia di Trieste ha gestito, per conto del Comune di Trieste (subentrato nella titolarità effettiva del servizio in data 01.09.1990), il servizio di accompagnamento e sostegno socio-educativo per minori portatori di handicap. Scopo di tale servizio è, in sintesi, promuovere, attraverso l'attività degli operatori educativi (noti nel linguaggio quotidiano come "accompagnatori") nei confronti dell'utenza, dei nuclei familiari e del territorio, iniziative atte a favorire lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di autonomia e di inserimento sociale di minori portatori di handicap, in condizioni di minorazione o di disagio.

Le modalità operative sono numerose e variano da caso a caso, adattandosi alle necessità ed alle condizioni dell'utente, alla realtà territoriale e familiare, alle indicazioni contenute nei progetti individualizzati predisposti dalle figure competenti.

L'attività dell'operatore educativo, in generale, va dall'azione mirata verso l'inserimento nell'ambiente scolastico e sociale in genere, al supporto socio-educativo, al sostegno nelle attività parascolastiche ed extra-scolastiche (sul territorio o in centri e strutture specifici), al coinvolgimento delle varie figure ruotanti intorno all'utente e della sua famiglia.

Nel 1989 il servizio erogato dalla Provincia di Trieste ha riguardato circa 200 utenti ed ha coinvolto 107 operatori.

3. IL PROBLEMA OCCUPAZIONALE

I risultati educativi e di inserimento sociale ottenuti nel passato decennio e la validità dei contenuti del servizio a livello sociale non sono certamente messi in discussione, mentre la carenza di significati occupazionali e professionali del servizio, che da troppo tempo mantiene chiare caratteristiche di provvisorietà, è ed è stata notevole.

Gli operatori utilizzati, privi di specifica qualificazione professionale - qualificazione del resto non istituzionalmente ottenibile nella nostra Regione - e con un rapporto di collaborazione con l'Ente quali prestatori d'opera, non hanno avuto la possibilità di seguire percorsi formativi ed occupazionali né di ottenere, per ben noti motivi, un regolare inserimento nella pianta organica dell'Ente locale.

Pur esercitando quindi, anche per periodi, prolungati la loro indispensabile attività, gli operatori non hanno avuto a disposizione in passato gli strumenti e le occasioni necessari per superare la loro situazione di precariato, fatto questo che ha determinato inevitabilmente un continuo e consistente turn over, con indubbio danno nei confronti dell'utenza e della qualità del servizio in generale.

E' evidente che la scelta a priori che ha portato ogni singolo operatore a svolgere la sua attività nel settore socio educativo è necessariamente caratterizzata da una forte motivazione di base, resa ancora più palese nei numerosissimi casi di attaccamento al proprio ruolo anche nelle passate condizioni di forte insufficienza economica e di gratificazione. E' altrettanto evidente che l'esperienza in ogni caso acquisita "sul campo" in anni di prestazione rappresenta nelle attuali condizioni l'unica preziosa risorsa esistente nel settore e disponibile dalla collettività, risorsa che, anche al di là delle considerazioni occupazionali e professionali, non può essere ignorata o peggio ancora dispersa, come purtroppo è stato finora.

E' da rilevare, tra l'altro, come questi problemi siano legati non soltanto alle specifiche vicende degli "accompagnatori", ovvero al fenomeno in esame in questa sede, ma siano più in generale problemi presenti in tutto il comparto socio educativo ed assistenziale. Il presente progetto d'intervento riveste allora un'importanza che va al di là del problema occupazionale specifico, rappresentando un'ipotesi pilota per il settore nel suo complesso.

Dall'inizio del corrente anno scolastico, il Comune di Trieste ha assunto la gestione effettiva del servizio in questione introducendo due elementi di particolare importanza, inequivocabili segni di volontà di porre fine alla situazione precaria, aleatoria, transizionale che da lungo tempo permeava il servizio stesso. Tali elementi sono un significativo aumento delle fonti disponibili ed il convenzionamento con Cooperative per l'effettuazione del servizio stesso.

Tale fenomeno è, nell'ottica della qualificazione del servizio così come dal punto di vista occupazionale, decisamente positivo. Va senz'altro sottolineato che la condizione principale per la scelta delle idonee Cooperative è stata il preciso obbligo di avvalersi quali Soci lavoratori degli operatori già utilizzati dall'Ente pubblico nel precedente anno scolastico. Ciò, molto correttamente, a tutela della continuità operativa nei confronti degli operatori stessi, della qualità del servizio, per la quale l'unica ga-

ranzia esistente è la salvaguardia dell'esperienza acquisita, e soprattutto nei confronti dell'utenza, che difficilmente, specie in alcuni casi specifici, avrebbe potuto tollerare senza conseguenze negative drastici cambiamenti di abbinamento operatore-utente.

La citata condizione, che ha influito in maniera determinante su tutta la trattativa intercorsa, ha tra l'altro penalizzato quelle Cooperative sensibilizzate a posteriori dal processo di affidamento del servizio, a favore degli spontanei episodi di aggregazione ed organizzazione cooperativistica nati e sviluppatisi tra gli accompagnatori preesistenti.

Dopo un lungo ed attento iter di selezione e trattativa privata, la Provincia di Trieste, in accordo con il Comune di Trieste al quale oggi appartiene la titolarità del servizio, ha individuato le due Cooperative ritenute idonee all'affidamento del servizio. La quasi totalità del servizio stesso è stato affidato alla "DUEMILAUNO" servizi socio educativi" Soc. Coop. a r. l.

4. LO STRUMENTO DELL'INTERVENTO: LA COOPERATIVA DUEMILAUNO

La "DUEMILAUNO servizi socio educativi" Soc. Coop. a r.l., costituita il 20.06.1989 con sede a Trieste in Via San Francesco 14/1, riunisce quali Soci la maggior parte degli accompagnatori di minori portatori di handicap che hanno prestato la loro opera per conto della Provincia di Trieste negli ultimi anni, ed anzi è nata e si è sviluppata proprio per autonoma iniziativa degli stessi. Tra i Soci della Cooperativa è senz'altro da segnalare la presenza maggioritaria di donne, fenomeno che ricalca analoghe proporzioni presenti in generale nel settore.

Il primo anno di vita della Cooperativa è stato caratterizzato dai contenuti progettuale e programmatico delle sue attività, che si sono sviluppate attraverso la costruzione di corretti rapporti con l'Ente pubblico e con le forze sociali, politiche e sindacali del territorio, la presentazione di un progetto di intervento, la partecipazione alla gara informale di appalto del servizio, la definizione, in sede di trattativa privata, della convenzione così come alla fine stipulata tra la Provincia ed il Comune di Trieste e la DUEMILAUNO medesima.

La DUEMILAUNO, seppure inattiva commercialmente per più di un anno, ha cioè indubbiamente avuto un ruolo importante nella maturazione delle circostanze che alla fine hanno portato all'affidamento a Cooperative del servizio in questione.

A conclusione del periodo preparatorio, la Cooperativa ha stipulato una convenzione con la Provincia di Trieste, alla quale è ora subentrato il Comune di Trieste con apposita delibera, per l'erogazione del servizio in questione a partire dal 1° settembre 1990. La durata di tale convenzione è di 22 mesi, e prevede 102.051 ore di servizio per un ammontare annuo complessivo di L. 1.711.909.710.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, sembra evidente che oggi la DUEMILAUNO risulta essere lo strumento più idoneo che l'Agenzia del lavoro ha a disposizione per offrire il suo contributo alla definitiva risoluzione dei problemi occupazionali di cui si è dato cenno in apertura.

**5. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO:
ASPETTO SOCIALE, IMPRENDITORIALE ED OCCUPAZIONALE**

Gli obiettivi che il presente piano di intervento si pone sottointendono tre diversi aspetti: quello sociale, quello imprenditoriale e quello occupazionale.

Obiettivo sociale: l'obiettivo sociale che si intende raggiungere è quello di fornire all'utenza ed alle famiglie un servizio più professionale, più coordinato, più omogeneo nelle sue metodologie di quanto non sia stato possibile negli anni trascorsi. Tale obiettivo si raggiunge, oltre che attraverso i già avvenuti percorsi aggregativi che hanno spontaneamente portato alla costituzione della Cooperativa DUEMILAUNO, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento professionali, il coordinamento e la crescita degli operatori Soci, innescando un elevamento individuale di ciascuno che significa conseguentemente miglioramento del servizio nel suo complesso.

Obiettivo imprenditoriale: a fianco ed in parallelo alla crescita professionale degli operatori, e quindi qualitativa del servizio, deve essere favorita e guidata la concomitante maturazione imprenditoriale cooperativistica, con l'obiettivo di consentire lo sviluppo ed il consolidamento di apparati in grado di garantire, al termine dell'intervento dell'Agenzia del lavoro, il corretto proseguimento delle attività impostate.

Dal raggiungimento di questi fini consegue automaticamente il riconoscimento dell'impresa, da parte del "mercato" (se è corretto parlare di mercato in questo contesto), quale punto di riferimento socio-educativo sul territorio, fatto questo che consente un'ulteriore espansione del significato sociale, occupazionale ed economico.

Ciò proprio in risposta alla situazione di disagio vissuta dall'utenza e dalle associazioni del settore, che risentono negativamente della impossibilità di individuare interlocutori referenziati per il soddisfacimento dei loro bisogni per le quali è indubbiamente positiva la crescita di riferimenti certi sul territorio.

A conferma del previsto processo di espansione e diversificazione delle attività, si ritiene significativo rilevare che all'inizio di ottobre 1990 la DUEMILAUNO ha stipulato una convenzione con il Comune di San Dorligo della Valle, per la gestione del servizio handicap anche in quella località. Inoltre, la stessa Cooperativa effettua da qualche tempo, tramite proprio personale, attività di ippoterapia in collaborazione con l'A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Trieste e con il Comitato Assistenza Disabili di Palmanova.

Dal punto di vista imprenditoriale, quindi, l'obiettivo dell'intervento dell'Agenzia regionale del lavoro è quello di fornire gli strumenti utili all'avvio di un'impresa che, seppure calata nella particolare realtà dei servizi socialmente utili, sia impresa a tutti gli effetti, con particolare riguardo all'accrescimento delle risorse umane, alla qualità dei servizi, alla espansione in un mercato avido di validi riferimenti, oggi inesistenti.

Obiettivo occupazionale: è quello di dare finalmente dignità lavorativa al ruolo dell'operatore socio-educativo, cioè garantire a coloro che da anni offrono un servizio quali prestatori d'opera l'individuazione dei percorsi

più efficaci per un loro definitivo regolare inserimento nel mondo del lavoro.

Nella situazione sopra accennata, l'Agenzia del lavoro deve essere partecipe, se non coprotagonista, di un importante fenomeno occupazionale e sociale in atto nel territorio triestino mirante al superamento di una fase provvisoria e sperimentale dell'assistenza ai minori disabili, attraverso un progressivo passaggio alla chiarificazione dei contenuti del servizio ed alla definitiva professionalizzazione degli operatori coinvolti, nell'ottica di un chiarimento e miglioramento delle condizioni di vita dell'utenza e di lavoro degli operatori.

In questa ottica, è necessario rilevare come l'attuale situazione del settore non consenta, realisticamente, il mantenimento di uno standard minimo di intervento sufficiente a dare risposte adeguate ai casi più gravi.

Le disponibilità finanziarie reperite dal Comune e dalla Provincia di Trieste hanno segnato un aumento di circa il 60% rispetto all'anno precedente, fatto questo senz'altro positivo ma anche insufficiente, se si considera che il costo di un'ora di servizio viene oggi, a causa del passaggio dal rapporto Ente-operatore al rapporto Ente-Cooperativa, ad avere un costo più che raddoppiato rispetto al passato.

Questa situazione ha causato inevitabilmente una drastica riduzione della quantità del servizio erogabile, con evidente danno all'utenza ed agli operatori esistenti, ai quali non è stato possibile garantire integralmente il proseguimento dell'attività.

Il servizio, e con esso le figure professionali ed istituzionali che attorno vi ruotano, si trova pertanto oggi in una situazione di estrema transizione. Se da un lato è vero che la scelta compiuta dall'Ente pubblico di regolarizzare la posizione occupazionale degli operatori, attraverso l'affidamento del servizio a Cooperative non può ormai ammettere ripensamenti o marce indietro nel futuro, dall'altro lato è altrettanto vero che la disponibilità attuale dell'Ente stesso non è in grado, a breve termine, di garantire continuità occupazionale a tutti gli operatori esistenti.

Si è però detto che le scelte effettuate dall'Amministrazione locale sottintendono chiare indicazioni, ed è pertanto evidente che la conseguenza dell'attuale periodo transitorio non potrà che essere un successivo adeguamento dei fondi disponibili dal Comune di Trieste nel futuro, quale completamento di un fenomeno di riorganizzazione già in atto e a conclusione del periodo di transizione attuale, favorito dal corretto sviluppo di realtà imprenditoriali nel settore.

Si rende pertanto necessaria, in attesa di una maggiore disponibilità all'epoca dello scadere della convenzione, la ricerca di forme di sostegno atte a rendere meno traumatica possibile la fase di ridisegno del settore educativo-assistenziale.

A queste esigenze occupazionali, ma non soltanto occupazionali, l'Agenzia del lavoro può dare adeguate risposte mediante un intervento mirato, finalizzato al superamento dell'attuale periodo transizionale, attraverso il sostegno ed il supporto del nascente spontaneo feno-

meno di aggregazione cooperativistica, allo scopo di creare le condizioni di una corretta impostazione imprenditoriale e quindi di un definitivo inserimento lavorativo degli operatori educativi.

6. PRINCIPI GENERALI DELL'INTERVENTO

Nella stesura del presente piano di intervento si sono tenuti a buon conto alcuni elementi fondamentali:

- la duplice caratterizzazione della Cooperativa, quale realtà imprenditoriale e quale elemento essenziale della fase transizionale tesa verso un generale miglioramento del servizio nei confronti dell'utenza e degli operatori;
- lo sforzo finanziario compiuto dall'Amministrazione locale, ma anche la necessità di reperire temporanee integrazioni a tale sforzo, nella prospettiva di un ulteriore ampliamento delle disponibilità future dell'Amministrazione locale;
- la necessità di prevedere la crescita professionale degli operatori, creando un capitale, in termini di risorse umane, a garanzia di una collaborazione con l'Ente pubblico che vada oltre gli attuali termini di convenzionamento;
- la necessità di crescita della Cooperativa quale punto di riferimento socio-educativo ed assistenziale sul territorio, e dell'espansione e della diversificazione della sue attività al di fuori della convenzione, nei confronti del pubblico e del privato.

L'intervento esposto nel presente progetto utilizza quale veicolo operativo la Cooperativa DUEMILAUNO, ha durata triennale a partire dal 1° ottobre 1990, interessa quattro esercizi e si manifesta su tre linee operative diverse ma convergenti al medesimo obiettivo, rispetto alle quali si è ritenuto di proporre metodologie parallele a quelle previste per i corrispondenti singoli interventi del programma triennale 1990-1992 dell'Agenzia regionale del lavoro.

Le tre linee di intervento sono:

- sostegno al piano d'impresa con particolare riguardo agli investimenti, allo scopo di dotare la Cooperativa degli strumenti idonei alla corretta gestione aziendale, ed alle spese di funzionamento, con incentivi pari al 60% delle spese relative sostenute;
- sostegno alle iniziative di formazione ed aggiornamento professionali, per garantire una corretta crescita delle capacità tecnico-educative ed imprenditoriali dell'azienda, con un contributo equivalente all'80% della spesa relativa nei primi tre esercizi interessati ed al 40% nell'ultimo esercizio;
- sostegno all'inserimento lavorativo in Cooperativa degli operatori preesistenti mediante l'erogazione di incentivi pro capite di L. 250.000 mensili per 20 mensilità.

7. FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto intende impegnare l'Agenzia del lavoro in un intervento di durata triennale, dal 1 ottobre 1990 al 30 settembre 1993 e si compone di più linee di intervento.

Le singole linee di intervento sono state pensate e quantificate in stretta analogia con quanto previsto nelle corrispondenti indicazioni del programma triennale di intervento 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro; per ogni singolo settore di intervento sono stati rispettati i limiti ed i criteri di erogazione dei contributi.

Le proiezioni degli effetti dell'intervento sono state calcolate rispetto ai quattro esercizi coinvolti per i quali sono previste tre fasi distinte e successive.

La prima fase, da esaurirsi entro la fine del 1990, è caratterizzata da:

- una prima tranche di investimenti, per consentire un adeguato avvio dell'attività, attraverso l'acquisizione di strutture e strumenti di lavoro adeguati;
- un regime ancora sperimentale e di verifica delle metodologie e delle strutture dell'impresa;
- una prima azione formativa a garanzia della corretta impostazione e gestione imprenditoriale della Cooperativa.

La seconda fase, da concludersi entro la fine del 1992, comporta:

- il proseguimento e la conclusione degli investimenti previsti per l'avvio;
- il consolidamento dell'esistente e l'apertura verso l'espansione e la diversificazione;
- l'inserimento lavorativo di nuovi soggetti sia a completamento dell'attività in convenzione che in riferimento a nuove attività;
- una massiccia opera di formazione ed aggiornamento degli operatori educativi, allo scopo anche di definirne con chiarezza ruolo, compiti e metodologie operative, ed il completamento della formazione manageriale ed imprenditoriale.

La terza fase, che si conclude nel settembre 1993, di pari passo con l'intervento stesso, presenta invece le seguenti peculiarità:

- il consolidamento dell'espansione e della diversificazione;
- la conclusione dell'azione formativa;
- il rinnovo della convenzione con dimensioni più adeguate alla realtà dei bisogni dell'utenza.

8. PIANO D'IMPRESA:
INVESTIMENTI E SPESE DI FUNZIONAMENTO

Investimenti: gli investimenti previsti, riportati in riepilogo nella tabella 8/a ed in dettaglio nella tabella 8/b, sono funzionali al raggiungimento di una piena autonomia operativa, mediante la dotazione di idonei strumenti di lavoro, manageriali ed operativi.

La prima fase degli investimenti è principalmente tesa a dotare la Cooperativa di adeguati strumenti di lavoro, quali una sede operativa opportunamente attrezzata di mobili, macchine ed attrezzature.

Nel secondo esercizio è prevista la dotazione di un furgone per trasporto persone, allo scopo di limitare l'utilizzo di autovetture private degli operatori per il trasporto dell'utenza dall'abitazione ai centri dislocati nel territorio in cui si svolgono le varie attività extra-scolastiche. Tali razionalizzazione e compattazione comportano tra l'altro un abbattimento notevole dei costi relativi al trasporto, per il quale non è prevista una voce a latere della convenzione con l'Ente pubblico.

In analogia con i limiti ed i contenuti dei progetti specifici dell'Agenzia del lavoro, si propone di intervenire a sostegno degli investimenti con un incentivo pari al 60% degli investimenti effettuati nel triennio.

Tabella 8/a

```

*****
*RIEPILOGO INVESTIMENTI NEI QUATTRO ESERCIZI DEL PIANO (1990/93)*
*-----*
*          :IMPORTO :CONTR. :ALTRI  :DIFFER.:PERC:IMPORTO*
*DESCRIZ. BENE :INVEST. :RICH.  :CONTR. :DA COPR:AMM.:AMMORT.*
*-----:-----:-----:-----:-----:-----:-----*
*MOBILI UFFICIO : 32,500 :18,000 : 0,000 :14,500 :    : 3,900 *
*MACCHINE UFFICIO : 32,500 :18,000 : 0,000 :14,500 :    : 5,850 *
*ATTREZZATURE    : 20,000 : 9,000  : 0,000 :11,000 :    : 3,000 *
*MEZZI TRASPORTO : 33,200 :18,000 : 0,000 :15,200 :    : 6,640 *
*-----:-----:-----:-----:-----:-----:-----*
*TOTALE          :118,200 :63,000 : 0,000 :55,200 :    :19,390 *
*****

```

Nella pagina seguente viene riportata una tabella più analitica, esercizio per esercizio, degli investimenti previsti nel periodo di competenza del piano di intervento.

Tabella 8/b

```

*****
*          INVESTIMENTI PRIMO ESERCIZIO DEL PIANO (1990)          *
*-----*
*          :IMPORTO :CONTR. :ALTRI  :DIFFER.:PERC:IMPORTO*
*DESCRIZ. BENE :INVEST. :RICH.  :CONTR. :DA COPR:AMM.:AMMORT.*
*-----*
*MOBILI UFFICIO : 25,000 :15,000 :      :10,000 : 12 : 3,000 *
*MACCHINE UFFICIO : 25,000 :15,000 :      :10,000 : 18 : 4,500 *
*ATTREZZATURE   :  5,000 : 3,000 :      : 2,000 : 15 : 0,750 *
*MEZZI TRASPORTO :  3,200 : 0,000 :      : 3,200 : 20 : 0,640 *
*-----*
*TOTALE        : 58,200 :33,000 : 0,000 :25,200 :   : 8,890 *
*****
*          INVESTIMENTI SECONDO ESERCIZIO DEL PIANO (1991)      *
*-----*
*MOBILI UFFICIO :  2,500 : 1,500 :      : 1,000 : 12 : 0,300 *
*MACCHINE UFFICIO :  2,500 : 1,500 :      : 1,000 : 18 : 0,450 *
*ATTREZZATURE   :  5,000 : 3,000 :      : 2,000 : 15 : 0,750 *
*MEZZI TRASPORTO : 30,000 :18,000 :      :12,000 : 20 : 6,000 *
*-----*
*TOTALE        : 40,000 :24,000 : 0,000 :16,000 :   : 7,500 *
*****
*          INVESTIMENTI TERZO ESERCIZIO DEL PIANO (1992)       *
*-----*
*MOBILI UFFICIO :  2,500 : 1,500 :      : 1,000 : 12 : 0,300 *
*MACCHINE UFFICIO :  2,500 : 1,500 :      : 1,000 : 18 : 0,450 *
*ATTREZZATURE   :  5,000 : 3,000 :      : 2,000 : 15 : 0,750 *
*MEZZI TRASPORTO :  0,000 : 0,000 :      : 0,000 : 20 : 0,000 *
*-----*
*TOTALE        : 10,000 : 6,000 : 0,000 : 4,000 :   : 1,500 *
*****
*          INVESTIMENTI QUARTO ESERCIZIO DEL PIANO (1993)     *
*-----*
*MOBILI UFFICIO :  2,500 : 0,000 :      : 2,500 : 12 : 0,300 *
*MACCHINE UFFICIO :  2,500 : 0,000 :      : 2,500 : 18 : 0,450 *
*ATTREZZATURE   :  5,000 : 0,000 :      : 5,000 : 15 : 0,750 *
*MEZZI TRASPORTO :  0,000 : 0,000 :      : 0,000 : 20 : 0,000 *
*-----*
*TOTALE        : 10,000 : 0,000 : 0,000 :10,000 :   : 1,500 *
*****

```

Spese di funzionamento: sempre in stretta analogia con i limiti ed i criteri di erogazione dei benefici contenuti nel programma triennale 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro, oltre ai già esposti contributi relativi agli investimenti, alla formazione professionale ed al costo del lavoro, si richiede un intervento sulle spese di funzionamento ammissibili, quali gli affitti della sede sociale e le attività promozionali.

La seguente tabella 8/c alla pagina seguente riassume l'impegno richiesto all'agenzia del lavoro relativamente alle spese di funzionamento.

Tabella 8/c

***** * SPESE DI FUNZIONAMENTO PER LE QUALI E' RICHiesto IL CONTRIBUTO *					
-----	1990	1991	1992	1993	TOTALE *
*SPESE DI FUNZIONAMENTO					
*ATTIV. PROMOZIONALI	4,500	18,000	18,000	18,000	58,500 *
*AFFITTO SEDE SOCIALE	5,250	21,600	22,200	22,800	71,850 *

*TOTALE SPESE FUNZIONAM.	9,750	39,600	40,200	40,800	130,350 *

*CONTRIBUTO RICHiesto					

*ATTIV. PROMOZIONALI	2,700	10,800	10,800	8,100	32,400 *
*AFFITTO SEDE SOCIALE	3,150	8,850	0,000	0,000	12,000 *

*TOT CONTRIBUTI RICHiesti:	5,850	19,650	10,800	8,100	44,400 *

9. IL FATTURATO

Le considerazioni già espresse sulla chiara necessità, da parte del mercato di settore, di riconoscere un punto di riferimento qualificato e professionale sul territorio, fa nascere la previsione di un costante aumento del monte ore annuo erogato, previsione questa supportata dalle prime osservazioni del fenomeno sin dall'avvio dell'attività in convenzione (assunzione del servizio in convenzione con Comuni diversi, diversificazione).

La notevole diminuzione rispetto al passato del monte ore di servizio disponibile dall'Ente pubblico, unita al permanere del bisogno dell'utenza, rende realistico prevedere un'espansione dell'erogazione dei servizi anche nei confronti dei singoli privati, genitori di utenti che trovano una risposta affidabile alle loro necessità soltanto presso le medesime strutture che già operano sui figli per conto dell'Ente pubblico.

Inoltre, se la convenzione oggi in atto con il Comune di Trieste fissa il monte ore annuo erogato ed il fatturato relativo, è d'altra parte inevitabile ritenere che, allo scadere della convenzione stessa, non si presenteranno altre ipotesi oltre a quella del rinnovo del rapporto con quella impresa che avrà acquisito esperienza, know how e professionalità proprio in virtù del servizio erogato, ed a tale rinnovo necessariamente corrisponderà un innalzamento del monte ore annuo ed un adeguamento della tariffa oraria relativa.

Tabella 9

* IL FATTURATO *															

* ESERCIZIO 1990	::	ESERCIZIO 1991	::	ESERCIZIO 1992	::	ESERCIZIO 1993	*								
*QUANT. :FATTUR.	::	QUANT. :FATTUR.	::	QUANT. :FATTUR.	::	QUANT. :FATTUR.	*								

*26.788	:	427,976	::	121.616	:	1.875,706	::	129.898	:	2.192,438	::	141.241	:	2.612,962	*

10. ORGANICO

Partendo dalle previsioni sul fatturato, e quindi sul monte ore annuo di servizio erogato, è naturalmente possibile determinare la quantità media di personale addetto necessario alla effettuazione del servizio stesso.

Data la accentuata flessibilità della domanda, che varia in funzione di numerosi fattori tra i quali soprattutto la stagionalità (intesa come presenza o assenza dell'attività scolastica), non è possibile determinare a priori un numero fisso e costante di operatori necessari alla corretta erogazione dei servizi.

L'apparente drastica diminuzione della domanda nel periodo estivo, dovuta alla cessazione dell'attività scolastica, viene comunque in gran parte ridimensionata dalla richiesta di attività legate ad iniziative turistiche, anche extraprovinciali, quali colonie, centri vacanze e centri estivi. E' proprio in questo periodo estivo infatti che le associazioni e gli istituti che non operano normalmente nella scuola abbisognano di ulteriore personale, da affiancare all'esistente, proprio per fare fronte all'improvviso e temporaneo aumento dei servizi assistenziali ed educativi legati appunto alle attività tipicamente estive.

A fianco del personale diretto, addetto a mansioni proprie dell'operatore educativo, sono ritenute necessarie in fase di avvio due figure indirette fisse (di cui una con responsabilità direttive e di coordinamento ed una con compiti di segreteria), che diventano 3 a partire dal terzo esercizio del progetto. Ulteriore personale indiretto, con responsabilità di funzione intermedia, viene attinto direttamente tra gli operatori più idonei, stornando parte del loro orario di lavoro dall'attività educativa a fronte di apposite indennità di funzione.

Come si è già avuto modo di rilevare, nel settore delle attività socio educative è particolarmente massiccia la presenza di lavoratrici donne, che nell'organico previsto raggiungono il 75% del personale impiegato.

Tabella 10

***** * ORGANICO *				

*NUM. SOCI :	:	:	:	*
*LAVORATORI:	1990 :	1991 :	1992 :	1993 *

*DIRETTI :	57,0 :	65,0 :	69,0 :	75,0 *
*AMM./DIR. :	2,0 :	2,5 :	3,0 :	3,0 *

*TOTALE :	59,0 :	67,5 :	72,0 :	78,0 *

*DONNE :	43,0 :	47,0 :	53,0 :	56,0 *

11. COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro è calcolato considerando un progressivo aumento delle retribuzioni, partendo da un trattamento al netto paragonabile a quanto percepito nell'anno scolastico 1989/90 da un operatore in un mese-tipo campione, sino ad adeguarlo, attraverso variazioni successive, ai livelli retributivi contrattuali medi del settore.

Oltre agli oneri previdenziali ed assicurativi, sono previsti accantonamenti per premi di fine lavoro, versamenti della tredicesima quota, il trattamento economico in casi di infortunio, malattia o maternità, un regolare periodo di ferie.

I costi relativi al personale diretto si riferiscono ad un operatore teorico, e sono quindi comprensivi dei costi relativi alle sostituzioni in caso di assenza per varie ragioni.

Tabella 11/a

* DETERMINAZIONE DEL COSTO UNITARIO DEL LAVORO *										
* :	PERSONALE DIRETTO (MEDIO)				:: PERS. AMMINIST./DIRETTIVO (EFFETTIVO) *					
	1990	1991	1992	1993	1990	1991	1992	1993	*	
*RETR.COMPL.LORDA :	245,893	1.155,267	1.287,321	1.454,135	::	8,289	39,786	49,203	52,155	*
*CONTRIBUTI :	102,292	560,304	624,351	705,255	::	4,020	19,296	23,863	25,295	*
*INDENNITA'T.F.R. :	18,214	85,575	95,357	107,714	::	0,614	2,947	3,645	3,863	*
*COSTO TOTALE :	366,399	1.801,146	2.007,029	2.267,104	::	12,923	62,030	76,710	81,313	*
*NUMERO AUDETTI :	57	65	69	75	::	2,0	2,5	3,0	3,0	*
*C.M. ANNUO ADD. :	25,712	27,710	29,087	30,228	::	25,846	24,812	25,570	27,104	*

Tabella 11/b

* COSTO TOTALE DEL LAVORO *					
*COSTO DEL :	1990	1991	1992	1993	*
*PERSONALE :					*
*DIRETTO :	348,185	1.715,571	1.911,671	2.159,390	*
*AMM./DIR. :	12,309	59,083	73,066	77,450	*
*COSTO TOT.:	360,494	1.774,654	1.984,737	2.236,840	*
*QUOTA TFR :					*
*DIRETTO :	18,214	85,575	95,357	107,714	*
*AMM./DIR. :	0,614	2,947	3,645	3,863	*
*TOT. T.F.R.:	18,828	88,522	99,002	111,577	*
*TOT. COMPL:	379,322	1.863,176	2.083,739	2.348,417	*

12. CONTRIBUTI SUL COSTO DEL LAVORO

Più volte nel corso della presente esposizione si è avuto modo di rilevare come l'attuale situazione del settore di cui trattasi sia permeata da un forte senso di transitorietà.

In particolare, si è visto come l'affidamento a Cooperative della gestione del servizio relativo a minori handicappati costituisca, alle condizioni attuali, un primo ma significativo passo verso la definitiva soluzione dei problemi occupazionali che gravano sul settore.

Non va però dimenticato che questa prima fase del processo di normalizzazione in atto se da una parte consente in fase di avvio il reale inserimento lavorativo di una sessantina di soggetti attualmente in stato di disoccupazione o sottoccupazione, dall'altro, a causa delle limitate disponibilità attuali, rende necessaria una drastica riduzione del personale educativo inseribile, passando dai 105 operatori esistenti nell'anno scolastico 1989/1990 ai 57 previsti nella primissima fase di avvio. E' superfluo tra l'altro richiamare l'attenzione sui disagi che una diminuzione di questa portata causa sull'utenza e sulle famiglie.

Tenendo presente tale situazione, si chiede un intervento dell'Agenzia del lavoro sul costo del lavoro, mediante l'erogazione di incentivi ammontanti a L. 250.000 mensili pro capite, da erogare per 20 mensilità per un totale complessivo di L. 5.000.000 per ogni operatore inserito, in linea con analoghi incentivi previsti dal programma triennale 1990-1992 di intervento dell'Agenzia.

Gli obiettivi del beneficio richiesto sono diversi: da un lato l'abbattimento iniziale del costo del lavoro permette un inserimento di operatori in numero maggiore a quanto consentito dalle condizioni stipulate in convenzione, dall'altro permette un più immediato inizio del processo di graduale adeguamento delle retribuzioni.

Le proiezioni relative ai conti economici degli esercizi interessati al piano (tabella 15) evidenziano come, allo scadere dell'erogazione degli incentivi sul costo del lavoro e degli altri benefici richiesti, si siano create le condizioni per un corretto mantenimento autonomo dello status gestionale, senza rischi di crollo aziendale a seguito del venir meno dei contributi.

La tabella 12 della pagina seguente riassume in dettaglio i contributi richiesti sul costo del lavoro.

Tabella 12

INTERVENTO L.R. 32/85 SUL COSTO DEL LAVORO						
	1990	1991 (A)	1992 (A)	1992 (B)	1993 (B)	TOTALE
*MESI DA COPRIRE	0	12	8	12	8	
*SOCI LAVORATORI	59	68	68	4	4	
*MENSILITA' COMPLESSIVE	0	816	544	48	32	1.440
*CONTR./MESE PRO CAPITE	0,000	0,250	0,250	0,250	0,250	
*CONTR./ANNO PRO CAPITE	0,000	3,000	2,000	3,000	2,000	5,000
*TOTALE	0,000	204,000	136,000	12,000	8,000	360,000

13. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI

Nella sezione introduttiva si è già esposto il significato della formazione e dell'aggiornamento, visti sia quale strumento per elevare l'imprenditorialità e la capacità manageriale degli addetti alla direzione ed all'amministrazione che la qualità professionale degli operatori educativi; in altre parole formazione ed aggiornamento quale strumento per innalzare la qualità globale del servizio svolto, per adeguarlo ai reali bisogni dell'utenza e per acquisire una professionalità non reperibile altrove in grado di garantire il consolidamento e l'espansione dei rapporti con il pubblico ed il privato.

Nella tabella 13 viene riassunto il piano formativo, i cui costi sono calcolati sulla base di un costo/ora per allievo di L. 18.000.

Tabella 13/a

* FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO *					

* :	ORE :	PERSONE:	COSTO :	CONTRIBUTO *	

*1990 :	72 :	5 :	6,480 :	5,184 *	
*1991 :	216 :	35 :	136,080 :	108,864 *	
*1992 :	216 :	35 :	136,080 :	108,864 *	
*1993 :	72 :	20 :	25,920 :	10,368 *	

*TOTALE:	576 :	95 :	304,560 :	233,280 *	

L'azione formativa è rivolta principalmente agli operatori, per i quali, si è già detto, vi è assoluta carenza nella nostra regione di specifici percorsi formativi istituzionali. Una minore porzione dell'attività formativa è invece rivolta alla crescita imprenditoriale e manageriale del personale adibito, in tutto o in parte, ad attività amministrative, direttive o di coordinamento.

La formazione e l'aggiornamento degli operatori è un momento fondamentale e caratterizzante dell'intervento ed intende trasmettere agli operatori gli seguenti elementi necessari per:

- la chiara definizione del ruolo dell'operatore, le sue funzioni ed i suoi limiti all'interno dei gruppi che orbitano attorno all'utente;
- l'acquisizione da parte di ogni singolo operatore, di metodologie operative corrette ed omogenee;
- la corretta osservazione dei fenomeni riguardanti l'utente e l'idonea lettura degli stessi;
- la attiva collaborazione alla definizione dei progetti individualizzati e/o di gruppo per intervento;
- la formulazione di corretti profili dell'utente;
- l'apprendimento delle tecniche di intervento in relazione alle diverse tipologie di handicap fisici e psichici.

La formazione diretta agli operatori è un fenomeno da tempo particolarmente sentito dagli operatori stessi, dalle famiglie degli utenti, dai tecnici del settore, e rappresenta oggi un passaggio indispensabile per l'adeguamento

della qualità del servizio alle reali necessità imposte dai bisogni dell'utenza.

La formazione è un passaggio obbligato anche dal punto di vista dell'impresa, che solo attraverso tale fenomeno può raggiungere gli standard qualitativi e la professionalità necessari a porsi sul mercato nei termini innovativi che si pone come obiettivo.

La formazione è programmata per fasi successive e graduali, gli operatori allievi sono divisi in due gruppi che a turno alterno frequentano i corsi.

I corsi sono divisi in una parte teorica, da svolgersi in aula ed in gruppo unico, ed in una parte pratica, mediante affiancamento nello svolgimento guidato delle normali attività lavorative individuali. La partecipazione degli operatori ai corsi è intesa come normale attività lavorativa.

Per quanto riguarda le docenze, sono già avviati numerosi contatti preliminari con diversi enti, con i quali si sono concordate le linee e le modalità di effettuazione dei corsi stessi. Per la parte relativa alla presenza dell'operatore nell'apparato scolastico, esiste un interesse diretto alla formazione da parte del Provveditorato agli studi di Trieste, per la parte generale vi è uno specifico verbale di intesa sottoscritto dal Comune e dalla Provincia di Trieste. Sono avviati contatti con una Cooperativa bolognese che svolge attività formative nel settore da un decennio, effettuando tra l'altro specifici corsi per operatori educativi per conto della Regione Emilia-Romagna. Un consorzio di formazione a Cooperative della nostra regione ha già collaborato alla impostazione preliminare del progetto formativo, ed ha dato la sua massima disponibilità al supportare la realizzazione dello stesso.

Il massiccio investimento in termini di formazione ed aggiornamento, che si sviluppa in tutto il percorso del piano di intervento ed ha il suo apice nella fase centrale dello stesso, è il principale fattore a determinare risultati operativi negativi per l'impresa nell'ipotesi di un mancato sostegno dell'Agenzia del lavoro. Le tariffe orarie concordate con il Comune di Trieste, infatti, non lasciano che minimi margini per tali attività peraltro evidentemente necessarie.

Alla luce delle precedenti considerazioni si chiede all'Agenzia del lavoro un incentivo sulle attività di formazione ed aggiornamento professionali pari all'80% dei costi relativi nel corso dei primi tre esercizi interessati, e del 40% nel corso del quarto ed ultimo esercizio.

E' il caso di ricordare che, visti gli specifici contenuti dell'intervento, ed in particolare gli obiettivi della formazione stessa, si ritiene possibile, ed anzi auspicabile, l'intervento diretto del Fondo sociale europeo e del Fondo di rotazione per la formazione professionale, coinvolgibili nel progetto formativo a parziale copertura dell'impegno dell'Agenzia del lavoro.

14. COSTI VARI NON AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Per la definitiva costruzione delle proiezioni dei conti economici relativi agli esercizi interessati dall'intervento, si è naturalmente tenuto conto dei costi vari non ammissibili a contributo, che sono schematizzati alla tabella 14.

Tabella 14

* ALTRI COSTI E SPESE *				

*VOCE DI COSTO	: 1990	: 1991	: 1992	: 1993 *

*ENERGIA	: 0,300	: 1,200	: 1,284	: 1,374 *
*AMMINISTRAZIONE	: 0,300	: 1,200	: 1,284	: 1,374 *
*TELEFONICHE	: 0,600	: 2,400	: 2,568	: 2,748 *
*LEGALI E NOTARILI	: 0,300	: 1,200	: 1,284	: 1,374 *
*MANUTENZIONI	: 0,600	: 2,400	: 2,568	: 2,748 *
*FIDEIUSSIONI ASSICURATIVE:	0,300	1,200	1,300	1,440 *
*TRASPORTI E VIAGGI	: 9,000	: 36,000	: 38,520	: 41,216 *
*FUNZIONAMENTO ORGANI SOC.:	5,368	21,472	22,975	24,583 *
*INDENNITA' DI FUNZIONE	: 5,553	: 22,212	: 23,767	: 25,431 *
*INDENNITA' DI DISAGIO	: 1,851	: 8,885	: 8,885	: 10,366 *
*CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	: 1,500	: 2,140	: 9,379	: 10,962 *
*ASSICURAZIONE R.C.T.	: 0,569	: 2,495	: 2,916	: 3,475 *
*CONSULENZE LEGALI-FISCALI:	3,000	12,000	12,840	13,739 *

*TOTALE	: 29,241	: 114,803	: 129,569	: 140,829 *

15. CONTO ECONOMICO PER IL QUADRIENNIO

La tabella 15 espone la proiezione dell'andamento del conto economico nei quattro esercizi interessati dall'intervento.

E' da rilevare come risulti evidente, all'esaurirsi dell'intervento dell'Agenzia del lavoro, la capacità dell'impresa di conseguire autonomamente risultati operativi positivi.

Ciò indica con chiarezza come il presente progetto di intervento dell'Agenzia regionale del lavoro sia finalizzato al supporto in fase di avvio di un'impresa a tutti gli effetti, capace, una volta ultimato il triennio di impostazione ed assestamento, di essere un reale strumento per il definitivo inserimento occupazionale garantito degli operatori educativi di cui trattasi.

Tabella 15

***** COSTRUZIONE DEL CONTO ECONOMICO *****				
*DESCRIZIONE	: 1990	: 1991	: 1992	: 1993
*RICAVI NETTI	: 427,976	: 1.875,706	: 2.192,438	: 2.612,962
*COSTI DEL PERSONALE	: 379,322	: 1.863,176	: 2.083,739	: 2.348,417
*LAVORAZIONI ESTERNE	: 0,000	: 0,000	: 0,000	: 0,000
*SPESE FUNZIONAMENTO	: 9,750	: 39,600	: 40,200	: 40,800
*FORMAZIONE	: 6,480	: 136,080	: 136,080	: 25,920
*ALTRI COSTI E SPESE	: 29,241	: 114,803	: 129,569	: 140,829
*AMMORTAMENTI	: 8,890	: 16,390	: 17,890	: 19,390
*TOTALI COSTI E SPESE	: 433,683	: 2.170,049	: 2.407,478	: 2.575,356
*RISULTATO OPERATIVO	: (5,707)	: (294,344)	: (215,040)	: 37,607
*ONERI FINANZIARI NETTI	: 0,000	: 0,000	: 0,000	: 0,000
*RISULTATO ANTE LR.32/85	: (5,707)	: (294,344)	: (215,040)	: 37,607
*L.R.32/85 SU COSTO LAV.	: 0,000	: 204,000	: 148,000	: 8,000
*L.R.32/85 SU FUNZIONAM.	: 5,850	: 19,650	: 10,800	: 8,100
*L.R.32/85 SU FORMAZIONE	: 5,184	: 108,864	: 108,864	: 10,368
*INTERVENTO L.R. 32/85	: 11,034	: 332,514	: 267,664	: 26,468
*RISULTATO D'ESERCIZIO	: 5,327	: 38,170	: 52,624	: 64,075

16. RIEPILOGO DEI BENEFICI DELL'INTERVENTO

La tabella 16 riepiloga i benefici richiesti per l'intervento, risultanti dalle singole voci già analizzate nel presente progetto.

Tabella 16

* CONTRIBUTO RICHIESTO EX LEGGE REGIONALE 32/85 *					

*DESCRIZIONE	: 1990	: 1991	: 1992	: 1993	: TOTALE *

*COSTO DEL LAVORO	: 0,000	: 204,000	: 148,000	: 8,000	: 360,000 *
*PIANO IMPRESA(INVEST+FUNZ)	: 38,850	: 43,650	: 16,800	: 8,100	: 107,400 *
*FORMAZIONE-AGGIORNAM.	: 5,184	: 108,864	: 108,864	: 10,368	: 233,280 *

*TOTALE	: 44,034	: 356,514	: 273,664	: 26,468	: 700,680 *

17. CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AI BENEFICI

In generale, le condizioni e le procedure per l'ammissione ai benefici sono quelle esplicitamente previste nel programma triennale di intervento 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro.

In particolare, valgono le seguenti indicazioni:

Investimenti e spese varie ammissibili:

sono ammesse a contributo le sole spese supportate da apposita documentazione e strettamente attinenti alla natura ed ai limiti esposti nel presente progetto, nella forma definitiva approvata dall'Agenzia del lavoro, secondo le condizioni previste per i singoli interventi nel piano triennale di intervento 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro.

Formazione:

sono ammesse a contributo le sole spese relative alla formazione supportate da apposita documentazione e strettamente attinenti alla natura ed ai limiti esposti nel presente progetto, nella forma definitiva approvata dall'Agenzia del lavoro. L'impresa beneficiaria invierà adeguate relazioni semestrali sullo stato dell'opera formativa, precisando in dettaglio le quantità ed i contenuti della formazione effettuate, gli obiettivi raggiunti e gli eventuali scostamenti dalle previsioni, i loro effetti sul progetto e le indicazioni per un riadeguamento allo stesso.

Costo del lavoro:

gli incentivi mensili pro capite verranno erogati in relazione ai soli lavoratori effettivamente impiegati nel mese relativo e che nel periodo abbiano percepito una retribuzione lorda non inferiore alle L. 600.000, rilevati mediante apposita relazione mensile, con le modalità specificatamente indicate dall'Agenzia del lavoro.

18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI BENEFICI

Investimenti e spese varie ammissibili:

valgono le modalità previste per il Progetto n° 6 - "Sostegno a piani d'impresa nell'area del lavoro in cooperazione" del programma triennale 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro.

Formazione:

i benefici relativi sono erogati, per singole azioni formative, nella misura del 50% a titolo di anticipazione e per il 50% ad avvenuta presentazione di idonea relazione sulla misura ed i contenuti della formazione svolta.

Costo del lavoro:

i benefici sono erogati mensilmente previa presentazione della citata relazione mensile.

19. CASI DI SOSPENSIONE, REVOCA, RIDETERMINAZIONE DEI BENEFICI

Valgono, per queste eventualità, le indicazioni del programma di intervento triennale 1990-1992 dell'Agenzia del lavoro, compatibilmente con la particolarità dell'intervento stesso.

20. MECCANISMI DI AUTOVALUTAZIONE

La Cooperativa beneficiaria è tenuta a presentare all'Agenzia del lavoro una relazione mensile a cura del Presidente, entro il mese successivo al mese di riferimento. Tale relazione deve in ogni caso contenere:

- la situazione delle attività dell'impresa, con particolare riferimento allo stato di realizzazione del progetto approvato dall'Agenzia del lavoro.
- idonee informazioni analitiche sulla situazione occupazionale, con un elenco dettagliato dei lavoratori occupati, che quantifichi tra l'altro l'attività individuale svolta e la relativa retribuzione;
- eventuali variazioni dello stato occupazionale rispetto al mese precedente, con particolare evidenza per nuovi inserimenti, esclusioni, variazioni attività o di retribuzione.

La relazione mensile deve inoltre contenere, se del caso:

- una sintesi dell'attività formativa effettuata nel mese di riferimento;
- un aggiornamento sulla situazione degli investimenti previsti e sulle spese varie ammissibili effettivamente sostenute;
- la documentazione richiesta a prova delle avvenute spese relative alle voci per le quali è previsto il beneficio dell'Agenzia del lavoro;
- quant'altro ritenuto opportuno a fornire un quadro chiaro sulla situazione di avanzamento del progetto approvato dall'Agenzia del lavoro o ad evidenziare in tempo utile eventuali scostamenti dallo stesso.

Deve in ogni caso pervenire semestralmente all'Agenzia del lavoro una relazione, a cura del Presidente, sulla situazione dell'attività formativa, con i criteri già indicati al cap. 17.

In base alle valutazioni effettuate sulle relazioni pervenute, ed alla luce di eventuali approfondimenti, l'Agenzia eroga i benefici previsti. L'erogazione dei contributi sul costo del lavoro sono vincolati all'effettivo inserimento lavorativo degli operatori, che è verificabile mensilmente grazie alla apposita relazione di cui sopra.

I saldi relativi ai benefici previsti per investimenti, spese varie ammissibili e formazione vengono erogati a fronte delle specifiche documentazioni, rilevabili anch'esse mensilmente in allegato alle relazioni.

Con i meccanismi sopraesposti si ritiene di dotare le parti interessate di un valido strumento di dialogo, scambio e confronto, favorendo da parte dell'impresa l'immediata percezione di eventuali difficoltà o scostamenti dalle previsioni, e da parte dell'Agenzia del lavoro la costante verifica della validità dell'intervento e delle sue ricadute reali, permettendo nel contempo un immediato adeguamento dei benefici erogati al loro effettivo impiego nei sensi indicati dal piano di intervento approvato.

